

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

STORIA



Il Capolavoro

■ La storia del Secolo Breve, misteri, amori, un delitto, una sparizione. La Germania di Hitler e il Brasile anni '80. C'è tanta carne al fuoco nel nuovo romanzo della prolifica Cinzia Tani, che con Mondadori ha pubblicato 13 romanzi in 19 anni, oltre a condurre programmi radiotelevisivi. In questo «Il Capolavoro» (357 pagine, 20 euro) è la giovane protagonista, Cristina, guida alpina sui ghiacciai di Ushuaia, ad essere considerata un «capolavoro» dal padre adottivo. Che scompare lo stesso giorno in cui la madre viene assassinata. La ragazza - siamo nel 1978 - si trasferisce dalla Patagonia alla Buenos Aires oppressa dal dittatore Vileda per sbrogliare il giallo. Un secondo plot si intreccia: ha al centro un neurologo che nel 1945, a Berlino, salva molte vite contrastando il protocollo sull'eliminazione dei malati di mente. Tra le macerie della guerra anche la sua pelle è in pericolo, ma la salvezza viene da una donna. Tani tiene in piedi i due filoni con perizia e levità talvolta eccessiva rispetto all'angoscia delle situazioni narrate. Ma le pagine scorrono veloci nella lettura fino all'esito, ovviamente mozzafiato. Ed è quel che conta.

Li. Lom.

